

**DA OGGI FASE 2** In migliaia pronti a partire. Ma in Calabria mancano i tamponi

# Nord-Sud, esodo da paura

*Si teme un nuovo rialzo dei contagiati. Il governo impugna l'ordinanza della Santelli*

■ Oggi ripartono 4,4 milioni di lavoratori, soprattutto al Nord. Ancora confusione sugli "affetti stabili", i controlli saranno meno rigidi. Allarme al Sud: già 6.500 richieste per rientrare in Calabria e 5.000 attesi in Campania. Anche il Lazio pasticcia: l'ordinanza dà il via libera allo sport dal 6 maggio, poi le "faq" (senza alcun valore di legge) si allineano al giorno 4 del Dpcm di Conte

RONCHETTI

A PAG. 2



**Pronti al via** Passeggeri in attesa alla stazione di Milano Ansa

**VERSO SUD**

**In partenza** Boom di richieste per rientrare dal Nord come a marzo, i laboratori sovraccarichi

» NATASCIA RONCHETTI

**P**iù di 6.500 richieste, di queste oltre 3.500 pratiche già completate, con l'emissione del documento da esibire insieme all'autocertificazione in caso di controlli. E i numeri sono destinati a crescere, dato che le domande censite si riferiscono solo a quelle presentate fino alla mezzanotte del 2 maggio.

**LA CALABRIA** si prepara a una nuova ondata di arrivi dal Nord. Da oggi e nei prossimi giorni, grazie al via libera agli spostamenti per raggiungere la propria città o paese di residenza arrivato con il decreto del premier Giuseppe Conte sulla fase 2. Qui i dati sui rientri previsti vengono monitorati da quando è scattata l'operatività della piattaforma digitale installata sul portale della Regione dove i calabresi che vogliono tornare a casa devono registrarsi almeno 48 ore prima, come stabilito dall'ordinanza 38 del 30 aprile della presidente Jole Santelli. Questo a differenza delle altre regioni del Sud, dalla Sicilia alla Puglia, che hanno opta-

# L'allarme in Calabria: 6.500 decisi a tornare e Jole non ha tamponi

to per la registrazione, all'arrivo, sul portale regionale o per la comunicazione alle aziende sanitarie. Esodi che in tutti i casi dovranno essere seguiti dall'isolamento domiciliare per quattordici giorni. Ma in Cala-

bria non basta affatto la quarantena, che è comunque prevista su base volontaria, a placare la paura di una imminente ondata di contagi.

Medici e sindaci, in prima linea, sono allarmati. "Siamo di fronte a una nuova, vera, emergenza", dice Filippo Larussa, medico, segretario regionale del sindacato dei camici bianchi Anaao. Un gruppo di 75 primi cittadini della provincia di Cosenza ha già chiesto tamponi a tappeto per tutti coloro che stanno rientrando. Il sindaco di Lamezia

Terme, Paolo Mascaro, non esclude nemmeno l'ipotesi di collocarli in alberghi, per isolarli anche dai loro familiari. "Decideremo oggi - dice Mascaro -. Abbiamo già gestito gli altri esodi: quelli avvenuti a partire dall'8 marzo. Ma siamo preoccupati. Certamente ci sarà un rigore assoluto nei controlli affinché l'isola-

mento venga rispettato". Quanto alla Regione è toccato all'assessore al Welfare Gianluca Gallo, ieri, cercare di rassicurare senza risparmiare sferzanti critiche al premier Giuseppe Conte: "La giunta regionale, pur nella colpevole indifferenza del governo, ha già provveduto ad organizzare la rete degli interventi". Significa che Santelli "ha incaricato il dipartimento Salute di predisporre ogni accorgimento opportuno a prevenire, contenere e possibilmente azzerare ogni

rischio di contagio. Il dipartimento, a sua volta, ha fornito tempestivo indirizzo alle Asl di attivarsi, per adottare le misure necessarie". Tutti i sindaci, ha promesso Gallo, saranno costantemente aggiornati della situazione dei rientri, per poter assumere provvedimenti; gli operatori dell'Asl provvederanno, nei tempi



**I medici**

**Larussa (Anaao):**

**"È un'altra emergenza".**

**E mancano direttive alle Asl sui controlli**



tecnici strettamente necessari, all'effettuazione dei tamponi. Eppure sono proprio questi ultimi a impensierire di più. Anche perché l'ordinanza della Santelli non dà linee guida ai dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie, alle quali è demandato il compito di valutare la necessità (o opportunità) di eseguire il test.

**FINO AL 2 MAGGIO** i tamponi effettuati in Calabria sono stati quasi 36 mila, uno ogni 55 abitanti (ma va considerato che il test deve essere eseguito due volte). I laboratori autorizzati sono sei in tutta la regione - ma quelli effettivamente in funzione sono cinque - e in media, quotidianamente, riescono a processarne un numero che oscilla tra i 900 e i 1.100. Non tutti hanno personale operativo a rotazione 24 ore su 24. E il laboratorio meglio attrezzato - quello dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro - riesce a processarne al massimo 300 al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Milano

Controlli in stazione, Jole Santelli governatrice calabrese e, sopra, il ministro Boccia *LaPresse*



## La scheda

### LE REGOLE

Chi intende rientrare in Calabria da oggi, approfittando della possibilità di raggiungere residenze e abitazioni prevista dal Dpcm del 26 aprile, deve fare richiesta sul portale della Regione

### LE DOMANDE

Fino alla mezzanotte del 2 maggio le richieste presentate superavano quota 6.500, le prime 3.500 erano già state processate. Per tutti è prevista la quarantena

